

Catania, 1 gennaio 2016

Cari consoci,

il mese che ha oggi inizio è dedicato all'azione professionale. Un tema che va a braccetto con l'etica rotariana. Un dato che troppo facilmente si dà per scontato ma sulla sussistenza del quale la vigilanza non è mai sufficiente, tanto con riguardo ai soci che agli aspiranti tali. Dopo quello dell'amicizia, è già subito il punto 2 degli scopi del Rotary a "codificare" l'azione professionale con espressioni inequivocabili: «la più alta rettitudine» nella professione; la valorizzazione della «dignità» di ogni occupazione e l'esercizio «più degno» che della stessa va fatto e tutto ciò in funzione strumentale rispetto all'ideale del «servire». Quale modernità nel riconoscimento che sin dai suoi primordi – parliamo di ben oltre un secolo fa – il Rotary ha operato di ogni occupazione utile e dignitosa!

Mi viene da ricordare l'ammonimento che i miei genitori non mi facevano mai mancare in vista della mia sistemazione quando mi dicevano che, prima della remuneratività e del prestigio sociale, qualunque lavoro avrei intrapreso avrebbe dovuto avere il crisma della dignità e dell'onestà. L'eticità rotariana ha poi trovato, dal 1955, la sua sintesi estrema ma non superficiale nella "prova delle quattro domande": *tutto ciò che penso, dico o faccio risponde a verità?; è giusto per tutti gli interessati?; promuove la buona volontà e migliori rapporti d'amicizia?; sarà vantaggioso per tutti gli interessati?*

Non è facile, né sarebbe corretto, sottrarsi all' "esame di coscienza" cui queste domande ci inchiodano in semplicità ma senza "scampo"!

Il fatidico traguardo della metà dei Club visitati è stato raggiunto nel recente periodo prenatalizio. Confermo il positivo giudizio su quantità e qualità dei service intrapresi dai Club, mentre constato che qui e lì resta ogni tanto qualcosa da perfezionare sul piano della "liturgia". La serata rotariana viene ancora vissuta come qualcosa di cui sono incerti sia l'inizio che la fine. Il fenomeno viene subito dai più, ansiosi di iniziare il lavoro del giorno dopo fatto un congruo riposo. Pochi soci immagino ne siano contenti e nondimeno non riusciamo ad accorciare tempi e interventi, nonostante non sembri così difficile da intendere la stretta relazione che c'è fra il piacere di frequentare il Rotary e la regolarità e speditezza delle riunioni.



Proprio nel mese dell'azione professionale va pragmaticamente evidenziato con forza che non si può essere professionisti impegnati e, al tempo stesso, nottambuli impenitenti ostaggio di relatori incapaci di controllare i tempi e di "officianti" che non mollano ... il microfono!

Si approssima il 30 aprile, giorno del Giubileo dei rotariani. Alcuni dati organizzativi sono già chiari e prego tenerne conto pur nella loro ufficiosità. La dotazione alberghiera che il distretto offrirà non potrà che essere modesta sicché ribadisco l'invito a voler provvedere per proprio conto. E' pressoché indispensabile arrivare già il 29, mentre dalle 13 ca. del 30, esaurita la cerimonia, sarà possibile programmare i rientri, a meno che non s'intenda approfittare di "attività collaterali" organizzate per i rotariani (come visita ai Musei Vaticani, passaggio della Porta Santa e simili). Il presidente Ravi si unirà ai soci presenti a Roma per il Charity Dinner (euro 60) del 29 sera (posti limitati) e per un concerto del 30 pomeriggio. In questo mese verrà attivato il portale <http://www.rotary-jubilee2016.org/> ove possibili le dirette prenotazioni degli interessati ai vari segmenti dell'evento.

2

I migliori saluti a tutti con l'auspicio di meritare sempre il Rotary onorandolo con il servizio che esso ci chiede.

A handwritten signature in black ink that reads "Francesco Filazzo".